



Cariglia: «Il Psdi non coprirà accordi a due»

«Mi pare che di verifica in settimana non si parli ma noto che la confusione regna sovrana» Così il segretario del Psdi Antonio Cinghiale sugli sviluppi del dibattito politico.

Scalfaro: «Non credo alle elezioni anticipate»

«Penso che al di là di tante parole, le elezioni politiche anticipate non ci saranno, almeno adesso».

In commissione approvato il nuovo testo sul bicameralismo

La commissione affari costituzionali della Camera ha deciso ieri sera di adottare come testo base per la riforma del bicameralismo la proposta di legge costituzionale presentata dal socialista Sivanio Labriola.

Pannella: «In troppi giocherellano con le urne»

politica andata in onda ieri sera. Il leader radicale si augura che il partito delle elezioni anticipate venga sconfitto e nel parlamento prevalga la volontà di portare a termine la legislatura.

La prima volta di Vittorio Foa all'assemblea dei senatori Pds

Il Pds del Senato, ha salutato ieri la presenza, per la prima volta, all'assemblea del gruppo di Vittorio Foa, che faceva prima parte del gruppo della Sinistra indipendente.

Per «Arti» ancora incerta l'identità del nuovo Pds

L'identità sociale del Pds resta incerta, mentre ancora non è definita la sua strategia politica. «Arti», associazione di tecnici, ricercatori e professionisti sorta nell'area politica culturale del Pds, espone riserve sull'identità sociale del nuovo partito.

GREGORIO PANE

La Malfa: «Palazzo Chigi e Quirinale non sono appannaggio di due partiti» E Andreotti intanto annuncia: «Vado a Praga, Washington e Bonn»

Il segretario della Dc spiega che il patto offerto ai socialisti punta a una «prospettiva lunga» «Non abbiamo parlato di staffette»

Forlani: «Spero nel sì di Craxi» Ma il Psi pone condizioni per salvare la legislatura

Forlani si riorienta: il «patto» è all'ordine del giorno, anche senza offerte di scambio tra palazzo Chigi e Quirinale. E da Craxi, domani, il segretario dc si aspetta una risposta «non negativa».

PASQUALE CASCELLA

ROMA. È fiducioso Arnaldo Forlani. Ed è tranquillo Giulio Andreotti. Ma del tutto idilliaca questa vigilia di attesa del verbo di Bettino Craxi non è.

I socialisti che hanno avuto modo di ascoltare il loro leader, infatti riferiscono che Craxi è intenzionato, dalla tribuna dell'assemblea nazionale di domani, a legare la disponibilità del partito al proseguimento della legislatura a un «forte impegno» sul piano programmatico, ma ancora una volta in nome del dovere della governabilità.

«La decisione della segreteria - afferma - era o la riforma elettorale o, in subordine, il patto politico forte per questa e la prossima legislatura. Ma dopo la decisione c'è la gestione, e questa non dipende da me».

«La decisione della segreteria - afferma - era o la riforma elettorale o, in subordine, il patto politico forte per questa e la prossima legislatura. Ma dopo la decisione c'è la gestione, e questa non dipende da me».

«La decisione della segreteria - afferma - era o la riforma elettorale o, in subordine, il patto politico forte per questa e la prossima legislatura. Ma dopo la decisione c'è la gestione, e questa non dipende da me».

Dp Congresso per un nuovo partito

ROMA. Democrazia proletaria terrà tra maggio e giugno il suo settimo congresso. Un congresso ordinario come scadenza, ma straordinario per la situazione politica in cui si colloca, come è stato rilevato ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta da Giovanni Russo Spina e dagli altri membri della segreteria nazionale.

Preferenze Una proposta per evitare il referendum

ROMA. Una proposta per evitare il referendum sulle preferenze nelle elezioni della Camera è stata avanzata, con una lettera inviata ai presidenti dei gruppi parlamentari, dal liberale Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera e dal radicale Giovanni Negri. I due deputati, che hanno fatto parte del comitato promotore del referendum, sostengono che questo quesito residuo, isolato dagli altri dichiarati illegittimi dalla Corte costituzionale, rischia di produrre più danni che rimedi.

Elezioni Alla Camera le norme antimafia

ROMA. La Camera ha respinto ieri sera a larghissima maggioranza la richiesta di radicali, verdi e missini di far slittare fino a giugno l'esame di quattro disegni di legge sulla trasparenza nelle elezioni. I provvedimenti - sui quali si inizierà a votare nella giornata di oggi - modificano alcune norme per ridurre la possibilità di brogli e di infiltrazioni della criminalità organizzata nelle liste elettorali.

Altissimo: «La faida è nella Dc De Mita vuol cacciare Andreotti»

Renato Altissimo, segretario del Pli, vede attorno alla verifica «tantissimo fumo e poco arrostito», e teme «il vibrone delle elezioni anticipate», coltivato «da una parte della dirigenza Dc».

VITTORIO RAGONE

ROMA. Onorevole Altissimo, che cosa pensa di questo balletto di date, di messaggi cifrati, di annunciamenti? Non le pare che la verifica si stia avviando nella stanchezza e nella confusione?

«E gli altri alleati, invece, che cosa pensano di questo governo? Da parte del segretario del Psi non vedo segnali di guerra. E nemmeno da parte degli altri partiti laici anche se La Malfa dice cose diverse ogni ora che passa».

«Per le riforme istituzionali e per la riforma elettorale, lo avevo suggerito di procedere con molta cautela, di preparare tutto con grande attenzione, perché le posizioni di partenza sono distanti».



Renato Altissimo

Forlani ha proposto un «dun-go patto» alla coalizione. Lei che risponde? A me non ha proposto nulla. Non so nemmeno se l'abbia davvero detto a Craxi in questi termini. Comunque, non è una novità l'invito generico a tenere in piedi un'alleanza, nell'impossibilità di averne altre. Posso già immaginare la risposta del Psi: mani libere per valutare quel che accadrà. È tutto un de-ja-vu.

Ma se la verifica si affaccia e il correntismo dc non rinfiora le unghie, che farà il Pli? Se si materializzasse questo scenario, non avremmo alcun motivo per restare nel governo. Se tutto resta al palo, non ci staremo.



ROMA. Antonio Gava parla di «riconsiderazione del mercato» secondo «principi etici», e non nasconde la preferenza per una «terza via» tra «economia pianificata e liberalismo economico».

ROMA. Antonio Gava parla di «riconsiderazione del mercato» secondo «principi etici», e non nasconde la preferenza per una «terza via» tra «economia pianificata e liberalismo economico».

ROMA. Antonio Gava parla di «riconsiderazione del mercato» secondo «principi etici», e non nasconde la preferenza per una «terza via» tra «economia pianificata e liberalismo economico».

ROMA. Antonio Gava parla di «riconsiderazione del mercato» secondo «principi etici», e non nasconde la preferenza per una «terza via» tra «economia pianificata e liberalismo economico».

Dopo le divisioni con la Dc sulla guerra convegno in preparazione della «Settimana sociale» Forlani: «Non è esaurito l'impegno unitario di un partito popolare di ispirazione cristiana» Cattolici, si tenta di ricucire lo strappo

La Dc «non ha pretese esclusive di rappresentanza politica del mondo cattolico». Ma sa bene che l'impegno unitario di un grande partito popolare di ispirazione cristiana è lontano dall'aver fatto il suo tempo. Così Forlani ha aperto ieri un convegno («La politica e la Res Nova») che segna qualcosa di più di una ricucitura formale con la Chiesa dopo le polemiche del Golfo.